

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 29 novembre 2019 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale LEONELLI FABIO.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Assente
COSTI MARIA	Presente
LUGLI STEFANO	Assente
MAGNANI SIMONA	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
NANNETTI FEDERICA	Presente
PARADISI MASSIMO	Assente
PLATIS ANTONIO	Presente
SOLOMITA ROBERTO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente
RUBBIANI MARCO	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
ZANIBONI MONJA	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 69
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE
RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2020/21.

Oggetto:

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2020/21.

L'art.139 del D.Lgs 112/98 attribuisce alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, i compiti e le funzioni relative a "istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione", compiti trasferiti alle Province in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni in relazione agli altri gradi di scuole.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" ridefinisce un nuovo assetto delle competenze in materia di istruzione con l'attribuzione di competenze legislative alle Regioni e di funzioni amministrative agli enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio.

Ai sensi della legge n. 56 del 2014 sono stabilite le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, tra le quali si evidenzia la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della normativa regionale.

Con la legge regionale 30/07/2015, n. 13 la Regione Emilia Romagna ha completato il quadro delle competenze attribuite alle Province e alle Città Metropolitane dalla L. 56/2014 aggiungendo le funzioni di programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione e di programmazione dell'edilizia scolastica nel rispetto delle competenze dei Comuni.

La legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" stabilisce che le Province e i Comuni approvino annualmente i rispettivi atti di programmazione dell'offerta d'istruzione e della rete scolastica e li trasmettano alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione. Si dà così modo agli Enti locali, all'amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie.

Con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.210 del 2019 sono stati approvati gli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2020/21 e seguenti" che forniscono le indicazioni da seguirsi nel percorso programmatorio e ai quali le Province e i Comuni devono attenersi per la organizzazione territoriale della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta di istruzione.

In particolare la programmazione delle Province deve prendere a riferimento gli ambiti territoriali attualmente esistenti, intesi come bacini di utenza e porzioni di territorio ampi e omogenei in termini sociali, culturali ed economici, coincidenti per la Provincia di Modena nei poli scolastici distrettuali aventi come riferimento il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni. Per la Provincia di Modena gli ambiti sono quindi sette: Modena, Carpi, Mirandola, Castelfranco Emilia, Sassuolo, Vignola, Pavullo nel Frignano.

Per quanto concerne la rete scolastica, gli indirizzi regionali invitano i Comuni e le Province, per gli ordini di rispettiva competenza, a curare il dimensionamento delle istituzioni scolastiche in modo da garantire il parametro minimo di cui all'art. 19, c. 5 e 5 bis della L. 2011, n. 111, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L. 189/2011 che prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi nei casi in cui le istituzioni scolastiche autonome siano costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

In base alla deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale del 26 giugno 2019 nr. 210, ulteriori indicazioni da seguirsi sono le seguenti:

- per i Comuni, per gli ordini di scuole di propria competenza, gli indirizzi regionali sono a favore della diffusione del modello organizzativo verticale, relativo agli istituti comprensivi statali come già previsto anche dalla legge regionale n.12/2003;
- per le Province, si chiede di attivare nuovi indirizzi di studio soltanto nei casi di documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio. Quindi occorre verificare la coerenza dell'indirizzo richiesto con l'identità dell'istituto; la proposta di attivazione deve tener conto degli sbocchi occupazionali del territorio e il nuovo indirizzo richiesto deve usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori già presenti nella scuola proponente. Inoltre, in merito all'offerta di istruzione professionale di stato, sono superate le limitazioni all'attivazione di nuovi indirizzi di studio previste dagli indirizzi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 40/2015. Infine, in seguito al riordino previsto dal D.Lgs 2017, n.61, le istituzioni scolastiche possono declinare gli indirizzi di studio dell'istruzione professionale in percorsi formativi richiesti dal territorio previa verifica che siano coerenti con l'identità dell'istituto, si collochino nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio provinciale con il quale presentino tutte le necessarie coerenze tenendo conto dei possibili sbocchi occupazionali in loco, si utilizzino le attrezzature e i laboratori già nella disponibilità della scuola.

Da ultimo, gli indirizzi regionali prevedono un percorso di confronto da seguire con l'acquisizione del parere obbligatorio delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dal Consiglio di Istituto e del parere tecnico dell'Ufficio di ambito territoriale dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia Romagna, il parere delle Conferenze provinciali di Coordinamento di cui all'art. 46 della l.r. 12/2003 e il confronto per le Province in sede di Conferenze provinciali di concertazione di cui all'art. 52 della l.r. 12/2003.

Per quanto concerne la rete scolastica del primo ciclo di istruzione, i Comuni di Guiglia e di Marano sul Panaro hanno deciso di procedere alla **fusione degli Istituti comprensivi di Guiglia e di Marano sul Panaro andando alla costituzione del nuovo Istituto Comprensivo con sede a Marano sul Panaro a partire dall'a.s. 2020/21**. Tale proposta arriva al termine di un percorso di confronto condiviso con le Istituzioni scolastiche e l'Ufficio Scolastico regionale – Ufficio VIII ambito di Modena. In tal modo si supera il sottodimensionamento dell'Istituto comprensivo di Guiglia pur mantenendo invariata la situazione dei plessi scolastici dei due Comuni. Inoltre si crea una comunità docente tale da assicurare un arricchimento reciproco dell'offerta formativa delle scuole interessate al riordino.

Infine, il Comune di Frassinoro ha deciso di procedere alla riorganizzazione della rete scolastica del proprio comune con la proposta relativa alla **soppressione dei plessi di Scuola dell'Infanzia "Aquilone Fontanaluccia" e di Scuola Primaria "Aquilone Fontanaluccia" a**

partire dall'a.s. 2020/21. Il primo plesso non risulta operativo dall'a.s. 2017/18 per carenza di alunni e il secondo plesso registra un calo significativo di presenze, calo non più sostenibile. La proposta di soppressione dei plessi è stata maturata dopo un'attenta valutazione della necessità di costituire un presidio scolastico significativo sul territorio comunale e condivisa con l'Istituzione Scolastica e le famiglie.

Per quanto concerne la rete scolastica degli istituti superiori statali e dei Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti, si confermano le trenta autonomie scolastiche superiori statali attualmente presenti sul territorio provinciale e il Centro provinciale per l'Istruzione Adulti di Modena.

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta di istruzione secondaria superiore statale, si ritiene di apportare alcuni aggiustamenti al quadro dell'offerta degli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria di II grado per l'a.s. 2020/2021 prevedendo in particolare:

- **attivazione indirizzo di studi Servizi Culturali e dello Spettacolo (istruzione professionale) in sostituzione dell'indirizzo di studi Industria e Artigianato per il Made in Italy (istruzione professionale) presso l'IIS Venturi di Modena.** Il riordino dell'istruzione professionale operato con il D.Lgs 2017, n.61 e il conseguente D.M. 2018, n.92 richiede tale sostituzione per rispettare l'identità dell'istituto e la reale offerta formativa della scuola anche in relazione alle declinazioni previste per ciascun indirizzo di studi. Già in fase di riordino conseguente alla riforma "Gelmini" del 2010 è stato previsto nella scuola accanto al percorso liceale il percorso dell'istruzione professionale. Ora tale percorso può ritrovare finalmente la sua identità con la suindicata proposta di ridefinizione dell'indirizzo.

- **attivazione indirizzo di studi Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (istruzione professionale) presso l'IIS Luosi di Mirandola e presso l'IIS Cavazzi di Pavullo nel Frignano nella sede di Pavullo nel Frignano.** Questa attivazione è ora possibile dall'a.s. 2020/21 in quanto i nuovi indirizzi regionali lo consentono. Questo indirizzo forma figure professionali nel campo della sanità e dell'assistenza sociale (assistenza sanitaria, servizi di assistenza sociale residenziale, assistenza sociale non residenziale). La società attuale per composizione, sistema di servizi e domande sociali richiede una figura professionale del genere a causa dell'allungamento della vita che comporta anche il dilatarsi delle fasi stesse della vita (infanzia, adolescenza e vecchiaia), della necessità del superamento per quanto possibile della disabilità come svantaggio e interventi di aiuto e cura nel disagio sociale.

Per ciascuna delle suindicate proposte vi è la coerenza con l'identità della scuola, non vi è sovrapposizione con la medesima tipologia di offerta già presente presso altre istituzioni scolastiche dello stesso ambito territoriale e si tiene conto dei possibili sbocchi occupazionali, a fronte dell'utilizzo di aule, attrezzature e laboratori già attualmente a disposizione della scuola, senza che da tale nuova istituzione derivino costi aggiuntivi per l'Amministrazione provinciale derivanti dall'allestimento di nuovi laboratori o dall'implementazione di quelli già esistenti.

Alla luce del nuovo ordinamento dell'istruzione professionale di Stato gli istituti superiori **IPSIA Corni e IIS Galilei di Mirandola prevedono l'attivazione della declinazione meccanica presso l'indirizzo di studi Industria e Artigianato per il Made in Italy (istruzione professionale).**

Tale percorso formativo è coerente con l'identità dell'istituto, si colloca nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio provinciale e può essere attivato utilizzando le attrezzature e i laboratori già nella disponibilità della scuola.

Sono stati acquisiti i pareri dei Consigli di Istituto interessati.

E' stato acquisito il parere tecnico del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena in merito alle proposte di riordino.

La Conferenza provinciale di coordinamento di cui all'art. 46 della l.r. 12/2003 ha espresso il proprio parere nella seduta del 22/11/2019 e anche la Commissione di concertazione prevista dall'art. 52 della l.r. 12/2003 ha espresso parere.

Il presente atto è urgente ed improrogabile ed è adottato ai sensi dell'art. 38 comma 5 del TUEL.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'art. 49 del testo unico degli enti Locali.

Il Presidente concede la parola al Direttore dell'Area Lavori Pubblici, Alessandro Manni, che introduce l'argomento in oggetto, e al Funzionario dell'Ente, Tiziana Zanni, che illustra il presente atto soffermandosi sui dati della popolazione scolastica futura.

Il Presidente dichiara aperta la discussione, concede la parola al Consigliere Platis che segnala carenza di indirizzo tecnico-industriale a Castelfranco ed in generale chiede di considerare la possibilità di interventi tali da limitare gli spostamenti degli studenti sul territorio. Chiede inoltre come è la situazione della Dirigenza scolastica.

Il Presidente sottolinea la già alta qualità della rete scolastica provinciale, pur sapendo che i margini di miglioramento sono sempre da considerare, illustrando anche alcuni casi specifici.

La Dott.ssa Tiziana Zanni chiarisce le richieste di Platis, con particolare riferimento alla zona di Castelfranco.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la presente delibera che viene approvata come segue:

PRESENTI	n.	10	
FAVOREVOLI	n.	7	
ASTENUTI	n.	3	(Consiglieri Magnani, Platis e Rubbiani)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di dare atto che la rete scolastica delle scuole statali del primo ciclo di istruzione è oggetto di modifiche dall'a.s. 2021/21 come in premessa dettagliato mentre non sarà oggetto di modifiche la rete scolastica delle scuole statali del secondo ciclo di istruzione;
- 2) di approvare le misure di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione in premessa illustrate e relative all'a.s. 2020/21, misure così dettagliate:
 - a) apportare alcuni aggiustamenti al quadro dell'offerta degli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria di II grado per l'a.s. 2020/2021, prevedendo in particolare l'attivazione dei seguenti indirizzi di studi dell'istruzione secondaria superiore statale:

-
- **attivazione dell'indirizzo di studi Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (istruzione professionale) presso l'IIS Luosi di Mirandola e presso l'IIS Cavazzi di Pavullo nel Frignano nella sede di Pavullo nel Frignano;**
- **attivazione indirizzo di studi Servizi Culturali e dello Spettacolo in sostituzione dell'indirizzo di studi Industria e Artigianato per il Made in Italy (istruzione professionale) presso l'IIS Venturi di Modena;**
- b) prendere atto che **l'IPSIA Corni di Modena intende declinare ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.Lgs 61/2017 l'indirizzo professionale Industria e Artigianato per il Made in Italy (istruzione professionale)**, già presente nella propria offerta formativa con declinazione nel settore della industria grafica (stampa e riproduzione di supporti registrati e della fabbricazione della carta), **anche nell'ambito dell'industria metallurgica e metalmeccanica** e tale declinazione rispetta i requisiti previsti dagli indirizzi regionali;
- 3) di prendere atto che **l'IIS Galilei di Mirandola intende declinare ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.Lgs 61/2017 l'indirizzo professionale Industria e Artigianato per il Made in Italy (istruzione professionale)**, già presente nella propria offerta formativa con declinazione nel settore delle produzioni tessili sartoriali, **anche nell'ambito dell'industria metallurgica e metalmeccanica** e tale declinazione rispetta i requisiti previsti dagli indirizzi regionali;
- 4) di dare mandato all'Area Lavori Pubblici di provvedere all'inoltro immediato delle suddette misure di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica al competente Assessorato Regionale e all'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna ambito VIII di Modena per l'adozione dei provvedimenti di competenza;

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata come segue:

PRESENTI	n. 10
FAVOREVOLI	n. 7
ASTENUTI	n. 3 (Consiglieri Magnani, Platis e Rubbiani)

Della suesesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario Generale
LEONELLI FABIO

Originale Firmato Digitalmente



Provincia di Modena

Area Lavori Pubblici

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2020/21.

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 1653/2019, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 27/11/2019

Il Dirigente
MANNI ALESSANDRO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 69 del 29/11/2019 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 05/12/2019

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 69 del 29/11/2019 è divenuta esecutiva in data 16/12/2019.

**Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)